

## SI SVOLGERA' DOMENICA 2 SETTEMBRE L'8° RADUNO AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

Tra le previste realizzazioni: inaugurazione del « Piazzale degli Alpini » con cippo portabandiera del Nastro Azzurro di Treviso, e dei cippi donati dai Reduci di Russia trevigiani e dagli Alpini del Battaglione « Uork Amba »

Il raduno al Bosco delle Penne Mozze si svolgerà quindi il 2 settembre, e il rinnovato nostro incontro con i congiunti dei Caduti sarà quest'anno di accresciuta rilevanza per gli avvenimenti indicati nel titolo.

Tema dominante è sempre rappresentato dalla prosecuzione del programma di realizzazione delle stele intitolate alle singole Penne Mozze. Quest'anno verranno collocate quelle dei Caduti della guerra 1915-18 degli ultimi Comuni trevigiani (seguendo l'ordine alfabetico), rimanendo da eseguire — per il completamento — circa 150 stele di vari Comuni e riguardanti Caduti alpini per i quali sono in corso di accertamento (e non è facile) il luogo o la data di decesso, per cui esse verranno poste (a lato degli alberi a ciò riservati) nei prossimi anni.

Quest'anno verranno pure eseguite le stele dei Caduti nella campagna d'Abissinia, ed iniziata in maniera organica (molte stele, fatte eseguire da congiunti, da Comuni o Gruppi alpini sono state fatte negli scorsi anni) la realizzazione delle stele dei Caduti dell'ultimo conflitto, seguendo — come per la prima guerra mondiale — l'ordine alfabetico dei Comuni di nascita. E' però da precisare che — se sarà possibile determinare l'area da destinare definitivamente per ogni Comune (e ciò è condizionato dal completamento del « censimento » dei Caduti: cosa assai più difficile di quanto sembra) — l'esecuzione delle stele potrebbe venire stabilita in relazione all'apporto finanziario che — con ammirevole generosità, per la quale ancora ringraziamo — viene dato dalle Sezioni e Gruppi della provincia. La parte restante del Bosco potrebbe in tal modo svilupparsi (e la soluzione è anche esteticamente più appropriata) con una annuale realizzazione di stele riguardanti ogni Comune della provincia.

Abbiamo prima detto che l'ampio slargo antistante l'accesso al Bosco verrà solennemente intitolato « Piazzale degli Alpini », e di ciò siamo grati all'Ammini-

strazione di Valmarino che ha in tal senso deliberato. A maggiore valorizzazione dello stesso piazzale sorgerà — dono dell'Istituto del Nastro Azzurro di Treviso, e a ricordo di tutti i trevigiani decorati al valore militare — un cippo con l'antenna per la Bandiera nazionale.

Altre due « ricordanze » verranno attuate in occasione del raduno di settembre.

La prima è il cippo dell'Unione Reduci di Russia della provincia di Treviso. Sul fronte russo le perdite italiane sono

state di 11.891 morti e 70.275 dispersi. Sul totale di 82.166, circa 1500 sono i trevigiani (tra cui tantissimi alpini ed artiglieri e genieri alpini), quindi circa il 30 per cento delle perdite di militari trevigiani nell'ultima guerra. Se poi vogliamo limitare la considerazione ai militari caduti e dispersi dall'inizio della guerra e fino all'8 settembre 1943, risulta che le perdite di militari trevigiani in Russia equivalgono al 44 per cento del totale.

Il secondo cippo è quello che viene donato dai reduci del Bat-

aglione « Uork Amba », per iniziativa del vecio Toni Bianchi. Furono gli stessi alpini di questo che era il VII Battaglione Complementare del « 7° d'Africa », a battezzarlo con questo nome perché il reparto si trovò particolarmente impegnato sull'« Amba Uork » (che significa « montagna d'oro ») durante la campagna d'Abissinia. Avremo

modo di ricordare più ampiamente questo bel battaglione che visse fino all'aprile del 1941 quando concluse la sua gloriosa odissea sul fronte di Cheren.

La cerimonia comprenderà anche quest'anno la consegna congiunta delle croci al merito conferite a Caduti alpini, e « Segno di Riconoscenza » un benemerito del Bosco.

### Per chi salva un Alpino

L'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini — AsPeM — istituisce uno speciale riconoscimento da conferire a chi salva la vita ad un Alpino (o appartenente a Servizi di Unità alpine), e che sarà regolato dalle seguenti norme:

1) Il pericolo di morte deve insorgere per motivi di servizio, per cui il salvamento giunge ad evitare il sopravvenire di una « Penna mozza » (così definibile secondo i criteri normalmente intesi dalle norme di servizio militare e dal conforme orientamento dell'AsPeM);

2) Il salvamento può derivare da atto di valore (eventualmente comprovato dal conferimento di decorazione civile); oppure da atto di soccorso (in occasione di caduta di valanghe o per insorti pericoli di altra specie) o da prestazioni professionali in ciò veramente determinanti (interventi chirurgici o altro, a seguito di ferite causate all'Alpino da motivi di servizio), e in tali casi l'attestazione di merito verrà prodotta dalla competente Autorità militare;

3) Il riconoscimento è rappresentato — salvo diversa decisione — dall'assegnazione di una scultura raffigurante l'emblema dell'AsPeM (l'« Aquila ferita »), recante sul basamento una targa di dedica alla persona « che ha salvato un Alpino »;

4) Normalmente il riconoscimento viene riservato a persone fisiche; eccezionalmente il Consiglio Centrale dell'Associazione potrà assegnarlo ad un reparto o gruppo di soccorso — chiaramente definibile — il cui intervento sia stato determinante e preminente per assicurare il salvataggio di un Alpino;

5) Spetta al Consiglio dell'Associazione — con giudizio insindacabile — l'esame delle proposte di assegnazione, e di stabilire le modalità di consegna del riconoscimento.

Dopo il raduno dei

**Reduci 1940-45 del Battaglione « Belluno »** che l'8 aprile si è svolto con notevole successo a Forcella S. Maurizio Patrono degli Alpini (Asolo), è in programma per

**Domenica 1 luglio a Tai di Cadore**  
il raduno dei Reduci del Battaglione « Val Piave »

nella ricorrenza — 1939-1979 — del 40° anniversario del richiamo che per molti Commilitoni non ebbe congedo.

\*\*\*

Diamo intanto il benvenuto agli

**Ufficiali che fecero parte dell'8° Reggimento Alpini nell'ultima guerra**

e che nel giugno prossimo, in giorno da stabilire, giungeranno per il loro raduno

**AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE**

## Non fiori ma offerte per Bosco delle Penne Mozze

E' quanto ha voluto, e così è figurato nei necrologi, Antonio Dalla Francesca Damiani in prossimità della morte che da qualche mese gli si era inevitabilmente accostata e che ha saputo affrontare con la fermezza d'alpino che sempre caratterizzò la sua esistenza.

Alpino decorato al valore militare, socio fondatore dell'Associazione « Penne Mozze », è deceduto a Treviso il 4 aprile, e alle esequie svoltesi nella basilica di S. Maria Maggiore abbiamo partecipato numerosi anche noi alpini, pur essendo la triste notizia resa conosciuta solo poche ore prima. C'era il vessillo della Sezione di Treviso con il presidente Cattai, parecchi gagliardetti anche di Gruppi non vicini a Treviso, gran parte di consiglieri sezionali ed alpini — da alcuni generali a bocia delle ultime leve — particolarmente del Gruppo-città con il suo presidente Cesare Benvenuti intervenuto pure in rappresentanza del Nastro Azzurro.

E ingoiando le lacrime abbiamo pregato insieme ai familiari del buon Toni, di questo Alpino esemplare al quale l'avv. Benvenuti ha reso l'acclamato saluto di tutti noi, prima che se ne partisse sotto la pioggia con il feretro ornato del solo omaggio fiorente dei suoi congiunti e più prossimi parenti.

lo potevano giungere dagli amici dagli innumerevoli estimatori, egli ha espressamente rinunciato affinché venissero invece onorati i Caduti alpini mediante la fioritura di nuove stele al Bosco delle Penne Mozze.

Nel raggiunto paradiso di Cantore egli ha ritrovato i suoi commilitoni caduti ed anche la stupenda penna mozza che — come socio dell'AsPeM — egli aveva « adottato » per ricordarlo e farlo ricordare: ten. col. Rinaldo Dall'Armi da Cornuda, che dopo aver meritato una medaglia d'argento sull'Ortigara, ebbe sul campo — sul fronte greco-albanese — altra medaglia d'argento e che ebbe conferita alla memoria la sua terza medaglia d'argento sul fronte russo quando alla testa del battaglione « Gemona » — da lui ricostituito dopo la tragedia del « Galilea » — valorosamente cadde combattendo a Nowo Kalitwa.

Nello struggente ricordo del proprio socio Antonio Dalla Francesca Damiani, l'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti alpini farà eseguire al Bosco la stele che verrà intitolata all'eroico ten. col. Dall'Armi e che si aggiunge a quella già collocata a ricordo del fratello (S. ten. dell'8° Luigi Dall'Armi, decorato di medaglia d'argento) caduto, il giorno in cui compì vent'anni, il 16 novembre 1917 sul Prassolan.

# Altro buon esempio S. Vendemiano

Anche il Gruppo di S. Vendemiano — appartenente alla Sezione ANA di Conegliano — ha preso l'iniziativa di riunire i congiunti dei Caduti dell'ultima guerra, informandoli dell'esistenza e delle finalità del Bosco delle Penne Mozze. Sembra strano, ma è invece vero che la nostra iniziativa non è sufficientemente conosciuta, ed è quindi compito dei Gruppi di informare di ciò particolarmente i familiari dei propri Caduti: un rapporto cordialmente affettuoso con le famiglie che hanno perduto un Al (e qualcuna anche due) dovrebbe d'altronde doverosamente esistere già dai tempi della guerra. Sono molti a credere che per la realizzazione delle stele sia necessa-

rio attendere « il turno », e cioè aspettare il completamento delle stele dei Caduti delle precedenti guerre e poi — in ordine alfabetico di Comune — quelle dell'ultima guerra. La qual cosa non è vera, perché i congiunti o i Gruppi possono far eseguire le stele anche subito: naturalmente occorre pagarle, altrimenti bisogna veramente attendere il « turno » anche se — per esempio — si trattasse di un Caduto decorato di medaglia d'oro. S. Vendemiano avrebbe dovuto attendere ancora sette o otto anni. E invece le stele — offerte dai familiari, come pure indichiamo tra le offerte — verranno quasi tutte realizzate quest'anno: esse riguardano le Penne Mozze SANSON AN-

TONIO del 3° art. alpina caduto sul fronte greco; MODOLO TIZIANO del 7° alpini caduto in Croazia. CETTOLIN ANTONIO, LOVATELLO UMBERTO, e SALVADOR GUERRINO, tutti del 9° regg. alpini, dispersi in Russia; MESCOLOTTO GIUSEPPE e ZUSSA AUGUSTO del 3° art alpina e dispersi in Russia.

Ringraziamo i dirigenti del Gruppo di S. Vendemiano — ottimamente guidato dal solerte cav. Gino Citron — e i congiunti dei Caduti per questo atto che onora i loro Caduti e dimostra fiducia in noi.

Speriamo vivamente che l'esempio venga seguito. A tale proposito preghiamo i Gruppi di segnalare (in occasione dell'offerta per la stele) anche il nome ed indirizzo dei familiari, in modo da poterli noi intrattenere sulla possibilità di iscrizione all'Associazione « Penne Mozze » e di ricevere il nostro giornale.

*Avvertiamo che le richieste di nuove stele — affinché possano venire eseguite entro l'epoca del raduno — devono venire fatte pervenire, corredate dei dati riguardanti i Caduti cui vanno intitolate, entro il mese di maggio.*

mezzo Mar. Antonio Bianchi, L. 20.000.

PER IL GIORNALE «PENNE MOZZE»: L. 20.000 dal Dott. Leonida Pisoni, Vezzano; L. 10.000 da Pasquetti Rino, Cison di Valmarino; L. 5.000 dal Cav. Ampelio Gazzola, capogruppo ANA di Fonte; L. 4.000

da Frare Giuditta di Valdobbiadene.

FACCIAMO PRESENTE CHE IL NOSTRO NUOVO CONTO CORRENTE POSTALE, INTESATO « PENNE MOZZE - PERIODICO - C/O GRUPPO A.N.A. 31030 CISON DI VALMARINO (TREVISO) », HA IL N. 16007312.

## OFFERTE

Sentitamente ringraziamo per le seguenti generose offerte.

PER IL BOSCO: L. 1.100.000 dalla Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto propri Gruppi; L. 110.000 dalla signora Giuseppina Salsa Mazzoleni per due stele (una, in ricordo padre M.O. T. Salsa, da intitolare a Polin Arturo da Zero Brantigliere alpino caduto in Grece e la seconda, in ricordo del marito Dott. Silvio Mazzoleni ufficiale superiore medico, da intitolare al ten. med. Gian Luigi Zanon Bo da Vittorio Veneto, del 3° Alpina, decorato di medaglia bronzo e caduto in Russia); L. 100.000 dal Gruppo ANA di Montebelluna per stele di propri Caduti; L. 55.000 dall'AsPeM per di Benedetti Costantino del Alpini disperso a Scheljakino il -1943; L. 55.000 dai familiari stele del Magg. Giovanni Piovesana di Conegliano, caduto sul fronte greco-albanese l'8-2-1941; 55.000 dalla signora Zanin Bruin Sartor, di Pieve di Soligo, stele del fratello Zanin Isidoro Conegliano, art. del 3° regg., disperso in Russia; L. 55.000 dal

Gruppo ANA di Ogliano per stele di De Luca Bortolo, alpino del 7° caduto a Lavaredo il 30-8-1915; L. 55.000 da Cettolin Luigi di S. Vendemiano per stele del fratello Cettolin Vittorio del 9° Alpini, disperso in Russia; L. 55.000 dalla signora Italia Altinier ved. Lovatello di S. Vendemiano per stele a ricordo del marito Lovatello Umberto del 9° Alpini, disperso in Russia; L. 55.000 da Mescolotto Antonio di S. Vendemiano, per stele dello zio Mescolotto Giuseppe del 3° Alpini, disperso in Russia; L. 55.000 dalla signora Romana Citron ved. Modolo, residente negli Stati Uniti, per stele a ricordo del marito Modolo Tiziano del 7° Alpini, caduto in Croazia il 16-5-1943; L. 55.000 dalla sig.ra Gina Pagotto ved. Salvador e figlio Gian Pietro, di San Fior, per stele del proprio marito e padre Salvador Guerrino del 9° Alpini, disperso in Russia; L. 55 mila dalla signora Teresa Sanson e fratelli, di S. Vendemiano, per stele del proprio fratello Sanson Antonio del 3° regg art alpina, caduto sul fronte greco-albanese il

10-11-1940; L. 55.000 da Zussa Mario di S. Vendemiano, per stele del fratello Zussa Augusto del 3° Art. Alpina, disperso in Russia; L. 50.000 dal Rag. Marino Dal Moro, capogruppo di Cison; L. 50.000 dal Gruppo ANA di Colbertaldo per stele di proprio Caduto; L. 50.000 dal Gruppo ANA di Vidor per stele di proprio Caduto; L. 50.000 dal Gruppo di Cordignano per stele a ricordo di Dan Lino del 6° Alpini, disperso in Russia; L. 50.000 a ricordo dell'art del Gr. « Udine » Carlo Sillicchia deceduto per incidente in servizio il 23-2-1977, sono state offerte da mamma Maria e da papà Ignazio; pure a ricordo di Carlo Sillicchia è stato offerto l'importo di L. 30.000 da Sillicchia Aldo, Antonietta, Mirilla, Gianni, Mara, e Anna; L. 30.000 (L. 20.000 all'AsPeM) dalla m<sup>a</sup> Pulcheria Perin Rossi di Istrana, sorella del ten. Luigi Perin caduto nella guerra 1915-18; L. 30.000 da cav. Virgilio Possamai di Treviso in memoria della propria moglie signora Egle Dal Savio deceduta il 29-10-78; L. 25.000 dalla signora Livia Schiavon in ricordo del marito ten. Mario Schiavon dell'8° Alpini, perito il 28-3-1942 nell'affondamento del « Galilea »; L. 20.000 da Dal Bianco Ettore di Quinto, in memoria del figlio Doriano, art. del Gr. « Udine » deceduto il 6-5-1976 nel crollo della caserma « Goi » di Gemona; L. 16.000 (e L. 4.000 all'AsPeM) dal Comm. Rag. Ivo Furlan di Treviso, in memoria del Magg. Dott. Aldo Desidera della « Cuneense », deceduto in Russia; L. 10.000 dalla signora Augusta Pilat ved. De Luca, di Cison di Valmarino, in memoria del proprio marito Domenico De Luca; L. 10 mila dal Comm. Bruno Baseggio di Treviso; L. 8.000 (e L. 2.000 per adesione all'AsPeM) dalla signora Luigina Possamai, Mura di Cison di Valmarino, in ricordo del marito Cesare dell'8° Alpini e scomparso in Russia; L. 7.000 da Buffon Giulio di Milano (socio Gruppo ANA di Cison); L. 5.000 dal Gruppo ANA di Paese, e L. 5.000 da Camillo Possamai di Cison di Valmarino.

PER CIPPO DEI CADUTI DI RUSSIA: L. 100.000 dall'Unione Nazionale Reduci di Russia, Treviso; L. 10.000 dal Gen. Warimbergo Sugana, Presidente dell'UNIRR Treviso.

PER IL CIPPO DEI CADUTI DEL BATTAGLIONE « UORK AMBA »: reduci diversi del battaglione, a

BATTISTELLA s.p.a.  
**INDUSTRIA MOBILI**  
del Comm.  
**Alfredo Battistella & C.**

PIEVE DI SOLIGO  
Telefono (0438) 83243-44-45

produzione di armadi  
armadi guardaroba  
mobili sfusi per camere da letto  
da scapolo e matrimoniali  
e soggiorni componibili

## 'Assemblea del Gruppo di Cison

Domenica 28 gennaio i soci del Gruppo di Cison di Valmarino si sono ritrovati per l'annuale assemblea degli iscritti comprendente la relazione del capogruppo e il rinnovo del consiglio direttivo.

Il rito religioso è stato celebrato nell'accogliente chiesetta di Mucalita ove il Gruppo conta numerosi ottimi soci — dall'arciprete Cison don Venanzio Buosi il quale ha rinnovato agli alpini il suo plauso per la fraternità sempre dimostrata nella vita associativa e la loro dedizione anche ad altre attività comunitarie, e li ha esortati continuare nel loro impegno sicuramente proficuo.

Trasferiti nella bella sala del ristorante del vecchio Rino Pasquetti, soci hanno provveduto a votare per rinnovo del consiglio del Gruppo, partecipare in cordiale allegria pranzo sociale.

Dopo la relazione sulle attività associative esposta dal capogruppo Marino Dal Moro, e le notizie sui lavori al Bosco sui quali ha riferito Mario Altarui, il sindaco m<sup>o</sup> Salvatore Chileni ha rivolto ai partecipanti il saluto suo personale e del-

l'Amministrazione comunale di Cison.

Prima della conclusione, il capogruppo ha dato comunicazione dei risultati delle votazioni, a seguito delle quali gli eletti si sono successivamente riuniti per l'assegnazione degli incarichi, per cui il nuovo Consiglio è così formato: capogruppo il rag. Marino Dal Moro; vice capogruppo Eugenio De Luca e Gimo Dalle Crode; segretario Amelio Sasso; consiglieri: Francesco Moret, Luigi Possamai, Elio Botteon, Mario Floriani, Danilo Canal, Battista Casagrande, Angelo Possamai, Rino Pasquetti, Antonio Moret, Sante Biz, Angelo Zorzatto, Riccardo De Mari, Elio Pilat, Olivo Favalessa, Vincenzo Dal Cin, Mario Parisotto, Vincenzo Cesca, Urbano Lot, Franco Toffolatti, Luigi De Polo, Giuseppe Casagrande, e Giovanni De Luca.

Presidente onorario è tuttora il cav. Giovanni Franceschet; alfiere il buldo vecchio Ettore Sasso.

Rappresentante in seno al Consiglio sezionale è stato designato Francesco Moret e, quale Revisore dei conti presso la Sezione il socio Riccardo De Mari.

## 38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca  
per l'Italia e per l'Estero

**CASSA  
DI RISPARMIO  
DELLA MARCA  
TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori

# Aderite all'Associazione «PENNE MOZZE»

Il Bosco delle Penne Mozze continua a destare unanimi consensi (da parte degli onesti) per la proposta sua finale di ricordare in modo tangibile il sacrificio dei nostri Caduti, e ciò con una concezione che trascende l'aspetto nazionalistico per fondersi con il rispetto che sentiamo dovuto anche per i Caduti avversari di ogni bandiera.

Attraverso la suggestiva visione di questa distesa di steele che indica la misura del sacrificio delle Penne mozze trevigiane, il Bosco intende suscitare sentimenti di fraternità internazionale; ma ha pure lo scopo di creare un rapporto di riconoscenza per il sacrificio compiuto, di sentirci vincolati dal dovere di operare a vantaggio della comunità nazionale come, in nome della comunità, quelle migliaia di «penne mozze» singolarmente testimoniate nel Bosco a rappresentanza di tutti i Caduti alpini, hanno dovuto rinunciare alla propria esistenza.

Perduta esistenza terrena per la quale nulla possiamo fare o proporre a rimedio. Ma perdurante esistenza spirituale, che da noi sopravvissuti esige un ricordo fecondo di apportante serenità.

Riteniamo che possa venire largamente condiviso il concetto dell'eternità dello spirito nella concezione cristiana o con pure ragionata deduzione confessionale.

Da ciò deriva l'utilità di un rapporto affettivo che va intrattenuto con lo spirito dei Caduti, i quali da noi attendono una preghiera (e gli Alpini sono tra coloro che per i Caduti fanno celebrare più Messe) o almeno il sussistere di un sublimato ricordo che li conforti.

L'Associazione «Penne Mozze» è sorta per sollecitare questo sentimento che — se è comprensibilmente spontaneo per i congiunti dei Caduti (i soci effettivi) — può venire rafforzato dalla «adozione» (da parte dei soci aggregati) di un Caduto alpino che viene in tal modo considerato un «familiare acquisito».

Il dedicarsi — da parte di ogni socio — allo spirito del «proprio» Alpino caduto, è parso ai promotori di questo sodalizio fra le Famiglie delle Penne mozze un motivo valido per rendere noto e far prospere in altre persone sensibili il sentimento — doloroso e insieme confortante — che ci fa fraternamente intrattenere con i nostri Caduti.

Per queste e per tante altre comprensibili deduzioni, è da sperare che le adesioni all'Associazione «Penne Mozze» possano giungere, anche dai lettori di questo giornale, con adeguata consistenza.

Va ricordato che possono iscriversi quali soci effettivi i genitori, fratelli, vedove e figli di Caduti alpini; quali soci aggregati coloro che scelgono un Alpino parente oltre i gradi ricordati, o commilitone, compaesano, ecc. caduto in guerra o per causa di servizio e che si intende particolarmente onorare. Chi vuole può lasciare al Consiglio dell'Associazione il compito di assegnargli il nome del Caduto.

Lo schema di domanda è il seguente:

All'ASSOCIAZIONE  
«PENNE MOZZE»,  
Vicolo Stangade n. 5  
31100 TREVISO.

Il sottoscritto . . . . . abitante in . . . . . chiede di essere ammesso quale Socio effettivo (o aggregato) dell'Associazione «Penne Mozze» e comunica l'intendimento di voler particolarmente onorare . . . . . (nome e dati della «penna mozza») caduto (o disperso) a . . . . . il . . . . .

Allega la quota associativa di L. 2.000 e, dichiarando di accettare le disposizioni statutarie, assicura di comunicare eventuali variazioni di indirizzo e quanto altro possa occorrere per l'aggiornamento della propria posizione associativa.

(luogo e data) - (firma)

Si raccomanda di rendere nota l'esistenza dell'associazione specialmente tra i congiunti dei Caduti.

Ai soci verrà inviata la tesse-

ra con l'indicazione dei dati relativi al Caduto (per questo nella domanda si prega di indicare — oltre all'eventuale rapporto di parentela — il grado, reparto di appartenenza, eventuali decorazioni, e il luogo e data di morte o di irreperibilità della «penna mozza»). Nella stessa tessera va possibilmente applicata la fotografia del Caduto (pochi sanno quanto una fotografia custodisca delle doti e della personalità della persona raffigurata!), e la fotografia siamo talvolta in grado di fornirli noi tra quelle di Caduti (prevalentemente decorati di M.O.) che abbiamo «disponibili». Coloro che hanno avuto il padre, il fratello, il figlio o il marito appartenuto alle Truppe alpine e deceduto per cause diverse da quelle di guerra o di servizio, possono avere citato nella tessera il nome di questo loro congiunto, ferma restando l'indicazione del prescelto Alpino caduto; in tal caso è evidente che bisogna precisarlo nella domanda di iscrizione.

Ai soci verrà pure inviato il giornale «Penne Mozze» nel quale verrà data notizia delle attività del sodalizio.

Grespan Antonietta in Altarui, Treviso (per onorare il S. Ten. del 5° Alpini, batt. «Tirano» GIULIANO SLATAPER da Trieste, Medaglia d'oro, caduto ad Arnautowo (Russia) il 26-1-1943);

Corazza Gen. Mons. Giovanni, Treviso (per Padre ANTONIO BATTELLO I.M.C., da Salgareda, ten. capp. della divisione alp. «Cuneense», morto di stenti in prigionia a Krinovaja (Russia) il 13-2-1943);

Rasero Gen. Aldo, Roma (che ricorda il Capitano GIUSEPPE GRANDI da Limone (Cuneo) del 5° regg. btg. «Tirano», Medaglia d'oro, caduto a Belogory/Arnautowo (Russia) il 26-1-1943);

Cielo Cav. di V. V. Francesco, Treviso (il Ten. M. O. CESARE BATTISTI da Trento, impiccato dal nemico il 12-7-1916);

Moro Maria in Sillicchia, Treviso (il figlio CARLO SILLICCHIA da Treviso, Art. del gruppo «Udine», deceduto per causa di servizio il 23-2-1977);

Zanchetta Assunta ved. Sillicchia, Treviso (il nipote CARLO SILLICCHIA Art. del gr. «Udine», deceduto per servizio il 23-2-1977);

Sillicchia Gianni, Treviso (il fratello CARLO SILLICCHIA art. da mont. deceduto per causa di servizio il 23-2-1977);

Sillicchia Anna in Castanò, Treviso (il fratello art. mont. CARLO SILLICCHIA deceduto per servizio);

Sillicchia Maria Assunta in Castello, Abano (il fratello art. mont. CARLO SILLICCHIA deceduto per causa di servizio);

Sillicchia Basilio Aldo, Treviso (il proprio nipote CARLO SILLICCHIA);

Sillicchia Ignazio, Palermo (il nipote CARLO SILLICCHIA);

Sillicchia Antonietta in Amadio, Treviso (il nipote CARLO SILLICCHIA);

Santi Mirella in Zanata, Treviso (il cugino CARLO SILLICCHIA);

Ciotti Dott. Giovanni, Treviso (che ricorda il proprio cugino ANGELO CIOTTI, Alpino di Sottocastello di Pieve di Cadore, disperso in Russia);

Frisacco Dott. Erasmo, Treviso (il Ten. dell'8° Alpini ANGELO RESERA da Tarzo, medaglia d'argento, caduto sul monte Golicco (fronte greco-albanese) il 10-3-41);

Bearzi Mario, Camogli (il Sergente dell'8° SILVANO ZILLI, disperso nel mare Jonio il 28 marzo 1942 per affondamento del «Galilea»);

Baldassare Aldo, Camogli (il Capitano ERNESTO PASETTI da Pinero, volontario di guerra, disperso a Opyt, Russia, il 16-1-1943);

Robotti Prof. Giovanni, di Silea (il Gen. M.O. ANTONIO CANTORE, da Sampierdarena, caduto a Forcella di Fontanegra il 20-7-1915);

Vignolo Giorgio, da Recco (che

ricorda l'Alpino GIUSEPPE BAGELATA caduto in Africa orientale il 7-12-1936);

Zuccolotto Giuseppe, Recco (l'Alpino ALBERTO MARIA GRANZELLA caduto in Russia nel 1943)

Ronchi Celestino, da Recco (l'Alpino MICHELE BIONDO rito nell'affondamento del «Galilea» il 28-3-1942);

Cagnato Marcello, di Treviso Mar. del 3° Regg. di Art. Alpina OSCAR SARTORE da Rosà, caduto in Russia);

Zanardo Cav. Luciano, di Conegliano (l'Alpino del 7° ISIDORO DOTTA, di Conegliano, deceduto per malattia contratta in guerra)

Soligo Cesira ved. Martignago, Musano di Trevignano (per il rito ATTILIO MARTIGNAGO, Alpino del 7°, caduto sul Mali Scindeli, fronte greco-albanese, il 21-3-1941);

Gasparin Ferdinando, di Musano di Trevignano (che ricorda il proprio fratello GUIDO GASPARIN, Alpino del 9° Regg., disperso sul Don il 21-1-1943);

Brunetta Caterino, di Musano Trevignano (in ricordo del fratello UMBERTO BRUNETTA, Artigliere del 1° Regg. di Art. Alpina, ceduto a Massaua il 4-7-1935);

Battocchio Andrea, Mario, e Quirino, da Musano di Trevignano (ricordano il fratello ANGELO BATTOCCHIO, Alpino del 9°, disperso sul Don il 20-1-1943);

Rossi Cav. Ampelio, di Pieve Soligo (il S. ten. FAUSTO GAMBABA del Batt. «Val Cismon», decorato di Medaglia d'oro, caduto a Ivanowka il 24-12-1942);

Dal Pian Renato, di Cavaso Tomba (che ricorda l'Alpino della «Julia» GIUSEPPE ZANOTTO da Cavaso del Tomba, decorato valore militare, disperso sul fronte russo il 21-1-1943);

Danieli Maria ved. Morosin, Crespano del Grappa (che intende onorare il fratello GIOVANNI DANIELI, Alpino del Batt. «Feltre del 7° Regg., caduto a Cima Valderoa il 14-12-1917);

Bigolin Ezio, di Arcade (per l'Alpino del Batt. «Val Cismon» GIULIO BIGOLIN, disperso in Russia);

Brunello Francesca in Bigolin, Arcade (per l'Alpino del 7° GIULIELMO SALES di Arcade, caduto sul Monte Cauriol il 25-8-16)

Bigolin Gabriella, di Arcade (per onorare il compaesano FERDINANDO DE MARCHI del Batt. «Cismon», disperso in Russia);

Bigolin Rag. Ruggero, di Arcade (per l'Artigliere del Gruppo «Conegliano» GIOVANNI BIGOLIN di Arcade, morto prigioniero in gito il 31-10-1941);

Bigolin Fabio, di Arcade (a ricordo dell'Alpino del Batt. «Val Cismon» VITTORIO ZANATTA

(segue in 4° pag

## S. Messe per le «Penne Mozze»

L'Associazione «Penne Mozze» ha disposto la celebrazione — a suffragio dei Caduti alpini — di S. Messe presso il TEMPIO DI S. FRANCESCO A TREVISO, alle ore 17,30 dei seguenti giorni:

LUNEDI' 7 MAGGIO  
VENERDI' 8 GIUGNO  
LUNEDI' 2 LUGLIO  
LUNEDI' 6 AGOSTO  
LUNEDI' 3 SETTEMBRE  
LUNEDI' 1 OTTOBRE  
LUNEDI' 5 NOVEMBRE  
LUNEDI' 3 DICEMBRE

Compatibilmente con i numerosi suoi altri impegni, celebrerà i riti l'Assistente dell'AsPeM Mons. Giovanni Corazza, Vicario Generale per l'Assistenza alle Forze Armate.

## Soci dell'AsPeM

Iniziamo intanto la pubblicazione dell'elenco dei Soci dell'AsPeM, e il nome dei Caduti che anche in questo modo intendiamo affidare al ricordo dei lettori:

Altarui prof. Mario di Treviso (per il Ten. del 6° Alpini EUGENIO LEOPOLDO SERENA da Farra di Soligo, med. arg., caduto sul Settolo il 27-10-1918);

Salsa Mazzoleni Giuseppina, Zero Branco (il padre Gen. TOMMASO SALSA da Treviso, Medaglia d'oro, Ispettore delle Truppe di Montagna, m. a Treviso, per malattia contratta in servizio, il 21-9-1913);

Cattai cav. uff. Francesco, Treviso (per l'Alpino LUIGI CEOLIN da Treviso, del 7° regg. btg. «Cadore», caduto a Barice-Sangiaccato (Montenegro) il 28-3-1942);

Galletti cav. Mario, Treviso (per il fratello LUCIANO GALLETTI da Trevignano, Alpino del 9° regg., caduto a Sciumiga - Russia - il 20-4-1943);

Gentilini dott. Giancarlo, Treviso, capo del Gruppo ANA Treviso-«Salsa» (che ricorda il Gen. M. O. TOMMASO SALSA da Treviso, m. il 21-9-1913);

Gheller cav. Virginio, Treviso (il Alpino CESARE

MANONI da Treviso, med. d'argento e di bronzo, caduto sul monte Tomatico il 14-11-1917);

Ragusa comm. Vito, Treviso (in ricordo del Ten. dell'8° Alpini E. GIDIO ALDO FANTINA da Paderno del Grappa, Medaglia d'oro, caduto sul monte Golicco, fronte greco-albanese, l'8-3-1941);

Schiavon Livia, Vittorio Veneto (il marito Ten. MARIO SCHIAVON da Chioggia, dell'8° Alpini, disperso nel Mare Jonio il 28 marzo 1942 per affondamento del «Galilea»);

Scodro comm. Nagher, Treviso (l'Alpino del 7° regg. btg. «Cadore» MARIO COLVERO da Vittorio Veneto, caduto ai Roccioni di Selanj (fronte greco-albanese) il 9-3-41);

Sillicchia Ignazio, Treviso (che ricorda il proprio figlio CARLO SILLICCHIA da Treviso, artigliere del gruppo «Udine», deceduto per causa di servizio a Udine il 23-2-1977);

Dal Negro Francesco, Treviso (l'Alpino del 7° regg. ARMANDO PIVA da Pederobba, medaglia d'argento, caduto il 25-6-1967 per l'attentato di Forcella di Cima Vallo-



## Anagrafe del Gruppo di Cison

### NASCITE

Il 6 novembre è nato Simone, di Milena e Walter Dal Vecchio, nipote del socio Marino Casagrande. Il socio Massimiliano Possamai ha avuto in dono dalla sua sposa signora Edda l'alpinetto Michele nato il 28 novembre.

Più bel momento — il giorno di Natale — non poteva scegliere il piccolo Luca, giunto ad allietare la casa del nostro socio Antonio Possamai e della sua sposa signora Adelaide.

Il 25 dicembre è nato anche Nicola (nipote del consigliere del Gruppo e presidente dei Combattenti Battista Casagrande), figlio di Luciana e Renato Casagrande.

Il 7 gennaio è nata la stellina Patrizia, di Maria e Romano De Polo, nipotina del socio Luigi De Polo.

### MATRIMONI (nuovi e vecchi)

Il 24 dicembre il socio Vincenzo Casagrande si è unito in matrimonio con la signorina Ivana Fiorami.

Alle nozze d'arancio abbiamo avuto da aggiungere due belle circostanze: l'11 febbraio le nozze d'oro dei cari Francesco Buffon e Maria De Luca, genitori del socio Sante Buffon; e le nozze d'argento festeggiate il 18 febbraio — del consigliere del Gruppo Mario Floriani e della sua buona sposa Giacinta Frozza.

\*\*\*

*Allo scopo di evitare possibili omissioni, i soci del Gruppo sono pregati di comunicare al segretario Amelio Sasso le notizie — che speriamo solo belle — riguardanti le proprie famiglie e delle quali hanno piacere di rendere partecipi i nostri lettori (sia pure col rischio di dondolarsi ancora più pagari da bever agli amici).*

(seguito dalla 3ª pag.)

### SOCI DELL'AsPeM

Arcade, caduto in Russia il 30-12-1942);

Schiavon Rag. Aldo, e Schiavon Gabriella in Garatti (in ricordo del proprio padre Ten. MARIO SCHIAVON del Batt. «Gemona», perito nell'affondamento del «Galilea» il 28-3-1942);

Dal Moro Rag. Marino, di Cison Valmarino (che intende onorare primo Caduto di Cison: GIACOMO FAVALESSA del 7° Regg. Alpini, caduto ad Assaba, Libia, il 23-3-1913);

Chies Mansueto, da Conegliano (ricordo del fratello GIOVANNI CHIES, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul Som Pausas il 13-6-1916);

Cesca Rino (di Vittorio) da Follina (per onorare l'Alpino del 9° Regg. GIUSTO LUCCHETTA da Follina, decorato di medaglia d'argento, caduto sul Monte Tomori, fr. greco, il 31-3-1941);

Frare Carlo, di Vittorio Veneto (per onorare il Magg. degli Alpini ALESSANDRO TANDURA, Medaglia d'oro, deceduto a Mogadiscio il 28-12-1937);

Pasquetti Pietro Rino, da Cison Valmarino (per l'Alpino del 7° DE NARDI NATALE MARIO da Vittorio Veneto, caduto a Galina di Ciaf, Albania, il 9-12-1940);

Chies Geom. Lino, da Conegliano (che intende onorare il proprio GIOVANNI CHIES, Alpino del 6° e decorato di medaglia di bronzo, caduto sul Som Pausas il 13-6-16);

Battistella Comm. Alfredo, di Pieve di Soligo (per il S. ten. BORTOLO CASTELLANI da Belluno, decorato di Medaglia d'oro, caduto a

Cheren, Africa Orientale, il 16-3-1941);

Brunello Renato, di Conegliano (che intende onorare il Magg. del 7° GIOVANNI PIOVESANA, pluridecorato al valore, caduto a Metzgoranis, Albania, l'8-2-1941);

De Poli Ugo, di Treviso (il Ten. dell'8° Alpini ALBERTO RAHO, decorato di medaglia d'argento, caduto sul Monte Golico l'8-3-1941);

Nuvolaro Walter, di Treviso (che intende onorare il S. ten. del 9° Alpini UGO PICCININI, Medaglia d'oro caduto in Russia il 30-12-42);

Gasparin Teresa (Treviso) e Carla (Torino) che ricordano il proprio fratello GASPARIN GUIDO da Trevignano, Alpino del 9°, disperso sul fronte russo;

Lorenzon Maddalena ved. Iseppon, di Pieve di Soligo (in ricordo del marito MARIO ISEPPON, Alpino del Batt. «Val Cison» del 9° Regg., disperso a Popowka, Russia, il 23-1-1943);

Genova Mercedes in Perissinotto, di Treviso (in ricordo dell'Alpino del Battaglione Sciatori «Monte Rosa», decorato al valore militare, caduto a Grenoble il 10-9-1943);

Zanatta Feliciano, di Ponzano (per il cap. magg. della Div. «Julia» GIOVANNI BONESSO da Istrana, disperso nel mare Jonio il 28-3-1942 per affondamento della nave «Galilea»);

Reginato Gen. M.O. Enrico, di Treviso (che intende ricordare particolarmente il Ten. del 1° Regg. Alpini ITALO STAGNO, deceduto in prigionia in Russia nel settembre 1947 e decorato di Medaglia d'oro);

Zaletto Pietro, di Trevignano (per il cugino ZALETTO LORENZO, Alpino del 7°, caduto sul Mali Scindeli, Albania, il 20-3-1941);

Martignago Arduino, di Musano di Trevignano (per il fratello MARTIGNAGO ATTILIO, Alpino del 7° Reggimento, caduto sul Mali Scindeli, Albania, il 21-3-1941);

Marangoni p. Carlo, di Treviso (il Maggiore del 6° Alpini ALFREDO OLIVA caduto sul Monte Ortigara);

Bolzonello Arduino e Albino, di Musano di Trevignano (i quali ricordano il proprio fratello GIUSEPPE BOLZONELLO, Alpino del 9° Reggimento, disperso in Russia nel gennaio 1943);

Amadio Siro, di Musano di Trevignano (per il proprio fratello SILVIO AMADIO, Alpino del 9° Reggimento, disperso in Russia nel gennaio 1943);

Bertulla Aldo, di Genova (per ricordare il S. ten. del 6° Regg. Alpini EROS DA ROS di Genova, decorato di Medaglia d'oro, caduto a Nikolajewka il 26-1-1943);

Possamai Luigina, Mura di Cison di Valmarino (per il proprio marito CESARE POSSAMAI, Alpino dell'8° Regg., disperso in Russia il 21-1-1943);

Silvestri Arch. Ing. Enrico, Roma (per ricordare il commilitone BRUNO BRANDALISE da Feltre, S. ten. del Batt. «Bassano» del 6° Regg., caduto il 28-10-1918 per la liberazione di Valdobbiadene);

Rossi Gabriele, Giacomo e Giovanni, di Musano di Trevignano (per ricordare il fratello ROSSI PIETRO, Alpino del 9° Regg. disperso sul Don il 21-1-1943);

Tonello Comm. Giacinto, di Treviso (per il cap. magg. del Batt. «Feltre» del 7° Regg. Alpini GOBBATO MARIO da Volpago del Montello, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul Mali Spadarit, fronte greco-albanese, il 10-3-1941);

Roggio Maria, di Treviso (che ricorda il proprio parente ARTUSO VALERIO di Treviso, Artigliere del Gruppo «Conegliano» di Art. da Mont., deceduto a Gemona a causa del terremoto del 6-5-1976);

Comin Geom. Pio, di Casale sul Sile (per il commilitone Artigliere

Alpino GALLINA MARIO da Montebelluna, disperso in Russia il 19-1-1943);

Riva Sante, di Gaiarine (per il proprio fratello RIVA PIETRO, Art. del 3° Regg. di Art. Alpina, disperso sul Don il 31-1-1943);

Biz Maria Teresa, di Milano (in ricordo del proprio padre, BIZ PASQUALE da Cison di Valmarino, decorato al valore militare, Alpino del 6° Regg., caduto a Postojali, Russia, il 19-1-1943);

Cittadin Sincero, di Ponzano (per il fratello CITTADIN ALFIO, Artigliere del 3° Art. Alpina, disperso sul Don il 31-1-1943);

Durante Giuseppe Pasqualino, di Ponzano (per il fratello DURANTE OTTORINO, appuntato del 3° Rg. Art. Alpina, disperso sul Don il 31-1-1943);

Povegliano Albina, di Ponzano (a ricordo del proprio fratello POVEGLIANO ROMEO, dei Servizi di Sanità della «Julia», perito nel mare Jonio il 28-3-1942 per affondamento della nave «Galilea»);

Zanatta Anselmo, di Ponzano (per ricordare il fratello EMILIO ZANATTA, appartenente ai servizi di Sanità della «Julia», disperso a Postojali, Russia, il 17-1-1943);

Sartori Pietro, di Ponzano (per il fratello SARTORI ANGELO, del 3° Art. Alpini, disperso sul Don il 31-1-1943);

Martini Antonio, di Ponzano (che ricorda il fratello MARTINI GIROLAMO, appuntato del 3° Art. Alpina, disperso sul Don il 31-1-1943);

Bianchin Pietro, da Ponzano (a ricordo del fratello BIANCHIN PIETRO, Artigliere del 3° Art. Alpina, disperso sul Don il 31-1-43);

Zanotto Sidonia, di Treviso (per il pare ZANOTTO ORESTE, Artigliere del 3° Art. Alpina, disperso sul Don il 28-1-1943);

Fontebasso Giovanna in Borsato, di Treviso (per ricordare il proprio fratello FONTEBASSO CARLO dei servizi di Sanità della Divisione «Julia», disperso in Russia il 28-1-1943);

Dalla Francesca Damiani Antonio, di Treviso (che intende onorare il Ten. Col. RINALDO DALL'ARMI da Cornuda, decorato di tre medaglie d'argento, comandante del Batt. «Gemona» e caduto a Nowo Kalitwa il 30-12-1942);

Moretto Prof. Duilio, di Treviso (per onorare il proprio cugino MORETTO AVELINO da Ciano del Montello, Alpino del 7° Regg., caduto sul fronte greco-albanese il 13-2-1941);

Omiccioli Aiut. Batt. Pil. Comm. Walter, di Treviso (a ricordo dell'Aiut. di Batt. del 7° Alpini VINCENZO COLOGNESE da Montebelluna, pluridecorato al valore, caduto sul Monte Grappa il 17-12-17);

Bolzan Col. Raul, di Treviso (che ricorda l'Artigliere del Gruppo «Udine» CARLO SILLICCHIA di Treviso, deceduto per causa di servizio a Udine il 23-2-1977);

Bertin Grand'Uff. Avv. Luigi, di Treviso (per onorare il Tenente degli Alpini CECCHIN GIOVANNI da Marostica, Medaglia d'oro, caduto a Cima Ortigara il 19-6-1917);

Cavallina Col Cav. Uff. Egisto, di Treviso (per onorare l'Alpino del 7° GIOVANNI DANIELI da Crepano del Grappa, caduto a Cima Valderoa il 14-12-1917);

Possamai Cav. Virgilio, di Treviso (a ricordo dell'Alpino del 4° Regg. MAGAGNIN GOTTARDO da Tavena di Cison, caduto al Monte Tonale il 24-8-1918);

Tomasella Giacomo, di Colle Umberto (per onorare lo zio TOMASELLA VALENTINO, Alpino del 9° Reggimento, disperso a Popowka, Russia, il 21-1-1943).

Questi sono i cento SOCI FONDATORI dell'AsPeM. Dal prossimo numero riprenderemo la pubblicazione dell'elenco degli altri soci.

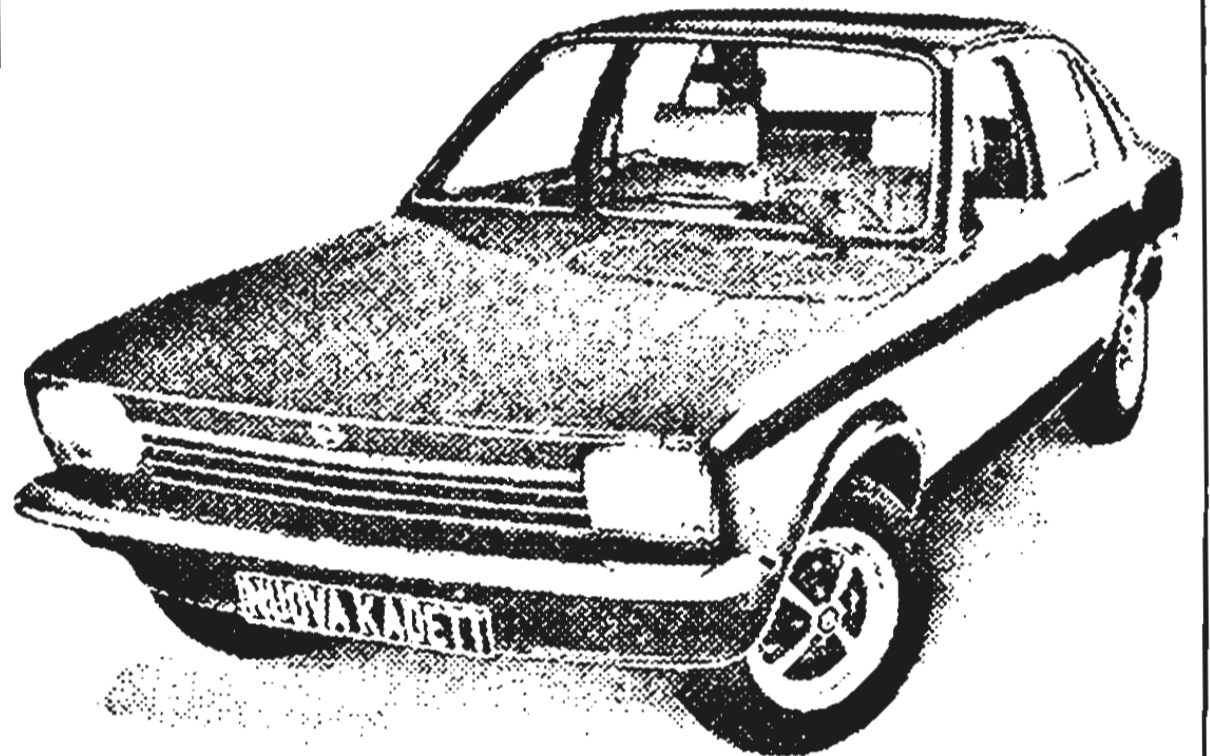


SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

## Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.  
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

## E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto.

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS Alberto Arduino "TREVISAUTO"



le carte da gioco che hanno una tradizione

« PENNE MOZZE »

APRILE 1979

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze  
Redazione: Gruppo A. N. A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)  
Direttore responsabile MARIO ALTARUI  
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 1° sem. '79